

Seguici su:

CERCA

C'È + GUSTO FESTIVAL

I PIACERI DEL GUSTO

LE STORIE

VIAGGI DI GUSTO

INGREDIENTI DI GUSTO

I VIDEO

CHI SIAMO

adv

R

## Tra borgo e cantina, viaggio a Castello del Terriccio, dove ogni pietra ha una storia da raccontare

di Stefano Caffari



*Reportage da una delle aziende simbolo del vino italiano nel mondo guidati da Vittorio Piozzo di Rosignano: "Il Sangiovese? Qui non viene bene"*

15 GENNAIO 2023 ALLE 14:41

2 MINUTI DI LETTURA

Mi sento molto Mr.Livingstone, I Suppose, mentre Vittorio mi sballotta sulle robuste sospensioni del 4x4 che ci porta in giro per le vaste ampiezze del **Terriccio**. Guida, calmo e deciso, e parla, calmo e deciso. Pacatamente ma con precisione di dettaglio, nonostante gli pneumatici artigliati del mezzo abbiano la tendenza ad andare un po' dove vogliono lungo le carraie fangosissime tra i vigneti, le praterie, i coltivi.

**GREEN AND BLUE**


"Vedi, qui c'è dell'argilla mista ad altro. Laggiù - indica l'orizzonte con lo sguardo - non ti posso portare perchè poi ci vorrebbe l'elicottero per riportarci indietro. Sono pendenze improvvise, fosse, tratti di bosco e tratti di foresta. Poi slarghi vastissimi, colline dolci, dirupi inquietanti, automobilisticamente parlando". **Vittorio Piozzo di Rosignano** si porta dietro i predicati intrecciati dalla lunga ed articolata storia di questa famiglia, i Rossi di Medelana e di Rosignano. Ci sono secoli spalmati tutt'attorno e i reperti sono clamorosi: la cappella, il borgo con la villa, le varie borgate, la scuola. Vivevano cinquecento persone qui: la coltivazione della terra richiedeva una forza lavoro importante e gli addetti vivevano qui con le famiglie. Era necessario occuparsi anche dell'istruzione elementare.



▲ Foto Stefano Caffarri

**Mi parla del deus-ex-machina del Terriccio**, colui il quale profuse la sua intera vita - o la gran parte di essa - al suo sviluppo. "Mio zio Gian Annibale Rossi di Medelana era un uomo di grande vitalità - racconta - e di ampi orizzonti". Olimpionico di equitazione, fu proprio la sua passione travolgente per i cavalli che gli procurò l'incidente che ne condizionò la vita da quel momento in poi. Ancora giovane, pieno di forza nonostante la sedia a rotelle, dedicò da allora la sua travolgente energia alla tenuta. "Lo zio poi mi adottò - prosegue Vittorio - ed è così che mi sono ritrovato a guidare la tenuta, anche se la mia vita era in tutt'altra direzione e il Terriccio per me era solo il luogo dei giuochi di bimbo e di ragazzo, e delle vacanze via da Roma...". In effetti arrivando la notte al Terriccio non ci si rende conto: attraversi le colonne d'ingresso e t'avvii su una lunga strada che pare d'essere in mezzo al Tassili, con quel tôle ondulée che scuote la schiena oltre che il telaio della vettura. ma la mattina dopo, e con un Cicerone di tale fatta, hai contezza di cosa significano 1400 campi da calcio uniti in

## La potatura facile delle ortensie in 10 passi

DI GAETANO ZOCCALI



### Leggi anche

**Vini dai profumi intensi per gli abbinamenti di questa settimana**

**Il sommelier: "Turni massacranti e zero tempo libero, ecco perché ho lasciato l'alta ristorazione"**

**Ecco i vini per iniziare l'anno in bellezza**

### IL GUSTO



**I 10 anni di "FUD bottega sicula", rivoluzionaria e giovane come il primo giorno**

DI LILIANA ROSANO

**Quando il cibo fa paura: dagli insetti ai formaggi, ecco tutte le fobie alimentari**

DI LUISA MOSELLO

**Cibi a base di insetti al supermercato, esplose il dibattito sui social**

DI LUISA MOSELLO

**Tiktokker muore a 33 anni, mangiava cibo spazzatura e scaduto**

DI LUISA MOSELLO

[leggi tutte le notizie di Il Gusto >](#)

una sola tenuta.

**Possiamo scegliere il suolo, possiamo scegliere l'esposizione,** possiamo scegliere l'altitudine: per questo riusciamo a produrre vini così precisi, così aderenti al progetto ed al territorio, dice Vittorio mentre mi indica i vigneti più vecchi, e i nuovi impianti. "Lì abbiamo messo del Mourvèdre" e mostra un fazzoletto di giovani viti "per vedere cosa succede". M'urge una domanda, visto che qui siamo nel pieno dell'Alta Maremma: Ma il Sangiovese? La risposta è netta: "Non viene bene. Qui gli internazionali interpretano al meglio le differenti situazioni pedoclimatiche, e ci garantiscono vini di carattere". Scivolando ancora un po' - la giornata è brumosa, piovigginosa, grigia - completiamo il lungo giro: non un periplo, ma già una convincente circumnavigazione del Terriccio, inclusa un corroborante sosta nelle pertinenze dell'agriturismo da sogno, la Terrazza.



**Rientriamo al Terraforte, della cui cucina godemmo già in serata,** e ci avviciniamo al sinuoso tavolo di degustazione dove sono pronti le bottiglie e i calici. Cose nuove - relativamente - cose vecchie, e cose vecchissime. Lupicaia, soprattutto. Millesimi importanti, che cantano ad una sola voce la stessa canzone: quella di un vino dalla longevità letteralmente abbagliante. Lungo i quasi vent'anni della verticale non si intravede un segno di cedimento, mai il racconto esige il ricorso ai giustificativi dell'evoluzione. I vini sono adulti, compiuti, torniti dal tempo ma tridimensionali avvolti da una specie di aura di integrità che non conosce increspature.

**L'indagine** consente di ripercorrere anche il misurato cambiamento nella cifra stilistica del terriccio, sempre coerente e lineare pur nelle sfumature.